L'ENCICLOPEDIA PER QUALCUNO È TROPPO ATTENDIBILE

Le verità scomode di Wikipedia

Negli ultimi tempi, Wikipedia (per la descrizione vedi articolo a fianco), la celebre enciclopedia disponibile gratuitamente online, è stata vittima di diversi attacchi.

Il primo è venuto da Oriente e ha riguardato la censura applicata dalla Cina al sito web di Wikipedia, che attualmente non può più essere raggiunto dai navigatori cinesi. Le definizioni di alcuni termini come Tienanmen e Tibet, che descrivevano situazioni ben diverse da quelle diffuse ufficialmente in Cina, non sono proprio andate giù al governo di Pechino, che non potendo intervenire direttamente sui contenuti pubblicati su Wikipedia, non ha trovato di meglio che impedire la consultazione dell'enciclopedia in tutto il Paese.

Il secondo è venuto dagli Stati Uniti e ha trovato grande risalto tra i media americani. Alcuni staff dei membri del Congresso Usa hanno apportato più di 1000 modifiche all'enciclopedia online negli ultimi sei mesi. Le pagine riviste riguardavano proprio i membri del Congresso e da Wikipedia sono così scomparse alcune informazioni scomode riportate sui politici (utilizzo dei fondi elettorali, dichiarazioni contraddittorie, promesse non mantenute).

I gestori di Wikipedia per circoscrivere il problema, hanno bloccato per due mesi la possibilità di effettuare modifiche all'enciclopedia dagli indirizzi IP del Congresso, ma è chiaro che questo è un palliativo, non la soluzione.

Una soluzione difficile da trovare senza intaccare la filosofia su cui si fonda Wikipedia, <<un'enciclopedia sviluppata in modo collaborativo su Internet, alla quale chiunque può contribuire>>, ma anche <<caratterizzata da contenuto libero e punto di vista neutrale>>.

E proprio il punto di vista neutrale, insieme all'accuratezza delle informazioni, è stato individuato come il problema centrale da vari critici, appartenenti principalmente al mondo accademico.

Un giudizio riguardo al sapere sul Web è stato dato qualche giorno addietro da Umberto Eco, durante l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Urbino, ateneo che quest'anno festeggia i suoi 500 anni di storia: "L'università insegni tecniche di decimazione perchè la cultura non è accumulo di dati ma filtraggio". E ancora: "Finiremo per avere 6 miliardi di enciclopedie. Per questo il ruolo degli atenei è insostituibile".

Insomma, riproposti interamente dalla grana americana, i problemi sul tavolo riguardo Wikipedia rimangono intatti. Come garantire la neutralità dei contenuti? Con quante verità dovremo confrontarci in futuro? Wikipedia è attendibile solo per le informazioni su tecnologia e informatica?

Il dibattito rimarrà aperto ancora a lungo.